



In questo numero

Pagina 1	<i>Nuovo Anno, nuovi impegni, nuove soddisfazioni</i> di Lino Schepis
Pagina 2	<i>Un ricordo di Umberto</i> di Bruno Pizzamei
Pagina 3	<i>Cina, così lontana e sconosciuta</i> di Fabiana Marchioro
Pagina 4	<i>Si ricomincia</i> di Fulvio Piller <i>Solitudine</i> di Nelly Mauro <i>Curiosità</i> di Elda P. <i>Sezione di Muggia A.A. 2019-2020.</i> <i>Notizie belle... notizie brutte</i> di Edi Ciacchi
Pagina 5	<i>...E sono dieci</i> di Tullia Delbello
Pagina 6	<i>I Fiori di Bach. Il metodo originale</i> di Gigliola Sfreddo
Pagina 7	<i>L'orizzonte degli eventi</i> di Mario Grillandini
Pagina 8	<i>Leggere</i> di Luigi Milazzi
Pagina 9	<i>Una gita in Carinzia</i> di Daniele Pizzamei
Pagina 10	<i>Si torna a scuola</i> di Pasquale Cangiano <i>Corso di storia del cinema</i> di Giovanni Forni
Pagina 11	<i>Io mi ricordo</i> di Silvia Zetto Cassano
Pagina 12	<i>Cloud Computing, ovvero condividere</i> di Giulio Salvador



Un lavoro dei nostri laboratori artistici

NUOVO ANNO, NUOVI IMPEGNI, NUOVE SODDISFAZIONI

Siamo giunti al nostro 38[^] anno di attività: l'impegno è crescente, le soddisfazioni pure. A giudicare dai primi segnali, ci aspetta un anno decisamente scoppiettante.

Superata la soglia dei 1.700 iscritti, stiamo andando verso un prevedibile nuovo record, e il limite 2.000 – inimmaginabile pochi anni fa - non è più così lontano. Sarà questo l'anno giusto, o ci riserviamo il record quando celebriamo i nostri 40 anni? Si vedrà presto.

Per intanto, registriamo un nuovo successo del nostro staff addetto alle iscrizioni: zero code, zero lamentele, molti apprezzamenti, clima disteso e sorridente. Proprio un bel . . . biglietto da visita per UNI3, soprattutto verso i nuovi iscritti, quest'anno molto numerosi (al momento oltre 300).

Ci sono, come sempre, alcuni problemi da risolvere nel formare le nuove classi di lingue, di pianoforte, di ginnastica, di disegno, di burraco, ecc. Quest'anno i problemi di esuberi sono maggiori rispetto alle carenze. Buon segno. Come sempre ce la caviamo piuttosto bene, non lasciando a casa nessuno, e facendo partire tutti i corsi, anche a costo di . . . acrobazie.

In questo inizio di anno abbiamo celebrato i 10 anni di vita di

Aurisina, con una bella cerimonia alla presenza di varie autorità e molti amici, c'è stato l'evento Barcolana, che ci ha aperto nuove amicizie e collaborazioni, abbiamo presentato i nuovi programmi in modo appropriato, ed inaugurato ufficialmente il nuovo Anno Accademico, con un buon seguito di pubblico (anche di non iscritti).

Nel nuovo programma molte riconferme e numerose novità, di cui siamo fieri: il Cinese come nuova lingua e come nuovi orizzonti di conoscenza di un mondo lontano ed affascinante, i nuovi corsi di psicologia, gli scacchi, il nuoto lungo, e molto altro. Abbiamo assistito già a due "Operine" al Verdi, l'ultima venerdì scorso, davvero uno spettacolo magnifico, inatteso, sulla scia della collaborazione in atto con il Teatro Verdi, di cui è protagonista il direttore artistico, che ci riserva sempre un trattamento di riguardo.

Infine, abbiamo dato nuovo spazio al tema "plastica", coinvolgendo il responsabile dell'Area Marina Protetta di Miramare, ed abbiamo iniziato a parlare di "Primo Soccorso" come emergenza sociale, suscitando attenzione e condivisione dai nostri iscritti.

Ci sarà da lavorare, anche più che in passato, ma siamo sicuri che, con la formidabile "squadra" di docenti e di assistenti che ci sostiene, nessun obiettivo ci è precluso.

Auguri di buon Anno Accademico a tutti.

Lino Schepis



UN RICORDO DI UMBERTO



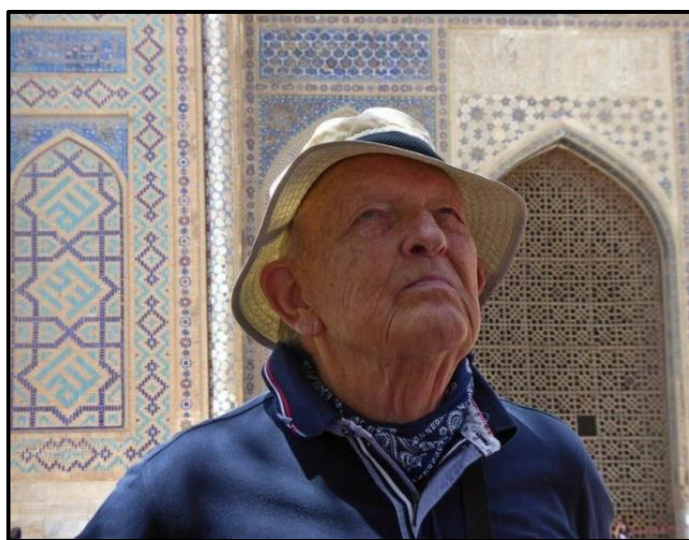
Il nostro amico ing. Umberto Centa è venuto a mancare. Umberto operava con noi in Uni3 come docente, in tutte le nostre sezioni, trattando temi legati ai combustibili, argomento in cui era particolarmente esperto, e ai problemi più marcatamente ecologici. Organizzava inoltre delle interessanti uscite legate soprattutto ai suoi interessi. Ricordo le uscite a Caporetto e ai campi di battaglia, a Rivolto per vedere le Frece Tricolori ma soprattutto le visite agli insediamenti industriali locali. Con lui abbiamo visitato il porto di Trieste, la Ferriera e la sala controllo dell'Oleodotto Transalpino. Questa visita è stata particolarmente interessante dato che Umberto era stato direttore alla Siot e con competenza ci ha fatto vedere come la struttura operava.

Ad Umberto che avevo conosciuto in Uni3 mi legava, oltre che una stima reciproca, anche alcuni ricordi personali antichi. Entrambi siamo stati allievi del Nautico di Trieste, lui macchinista io capitano, e spesso ricordavamo alcuni aspetti comuni della nostra vita scolastica. Entrambi ci siamo laureati poi da "grandi".

Mancherà a Uni3, e a me in particolare, la sua presenza qualche volta critica ma sempre propositiva e collaborativa, presenza che si manifestava nella ottima organizzazione delle attività che preparava.

Posso dire che io, assieme a tutta Uni3, sono vicino a Mariolina, sua compagna per una vita e che lavora con noi sia nella gestione delle nostre attività sia come componente del nostro consiglio dei revisori.

Bruno Pizzamei



**Auguri, Jole:
altri 70 di questi
giorni!**



CINA, COSÌ LONTANA E SCONOSCIUTA

La Cina, quella terra lontana e sconosciuta. Ore ed ore di aereo per raggiungerla, migliaia di chilometri per attraversarla, giorni e giorni di impegno per apprendere quel complicatissimo sistema di caratteri che sono la sua lingua, anni ed anni di studi intensi per capirla.

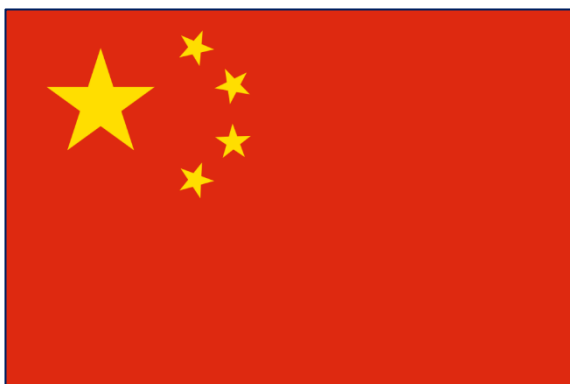
Proprio questo continuo rincorrerla e questa sensazione di non averla capita mai abbastanza fa della Cina uno dei Paesi più affascinanti sulla faccia di questa nostra Terra.

Lei, terra di contraddizioni e di repentini cambiamenti.

La Cina, Paese in cui nonostante il sistema sia repubblicano, è previsto un unico partito possibile e i cittadini non sono chiamati alle elezioni, in cui l'ideologia comunista si è convertita nel capitalismo più sfrenato, in cui tra campagna e città c'è un immenso divario.

Lei, una terra che in cento anni è passata ad essere da un Impero chiuso in se stesso, restio ad ogni contatto, ad un Paese messo in ginocchio dall'invasione europea, giapponese, dalla Guerra Civile e dalla violenza della Rivoluzione Culturale, fino a diventare la seconda super potenza mondiale.

Lei, terra di tradizioni secolari, valori, religioni, terra di grandi pensatori, letterati, scienziati, artisti. Non c'è centimetro di Cina o giorno della vita di un cinese che non porti con sé questo antichissimo scrigno ricco di valori. Nonostante le grandi trasformazioni soprattutto tra le ultime generazioni dei giovani cinesi, i grandi valori confuciani di pietà filiale, della ritualità, del matrimonio, del diventare genitori rimangono vivi e fulgidi.



Nonostante sia capitato a tutti di vedere il simbolo del Tao, sentire parlare distrattamente dei Dialoghi di Confucio, aver intravisto in qualche film di Bruce Lee le arti marziali, aver visto un tempio buddista in un documentario di Licia Colò, fermiamoci a pensare a quanto poco conosciamo la Cina.

La Cina si sta avvicinando a noi a passi da gigante e quello che appare ai nostri occhi è solo l'avanzata di investitori, interessi, competitori.

Non conosciamo la Cina e lei, così forte e potente, ci fa paura. Andiamo oltre agli stereotipi dei cinesi che mangiano i cani, che friggono tutto, che sono tutti uguali, che sanno solo copiare. Apriamolo il libro, non guardiamone solo distrattamente la copertina. Solo così scopriremo la meraviglia di questo mondo. Diverso, pieno di difetti, mancanze, ingiustizie ma soprattutto di sconosciute sorprese.

È proprio nell'intento di fare un po' più di luce su questo meraviglioso groviglio di esperienze, storie, tradizioni che è la Cina che nasce questo corso di Lingua e Cultura Cinese. Un viaggio tra i meandri dei caratteri cinesi, la loro origine, la loro evoluzione, l'uso della lingua e tutti gli aspetti culturali più affascinanti.

Amo parlare di un corso come di un viaggio, perché lo studio, come una traversata oceanica, nasconde insidie, risacche, sconforto ma arrivati al porto, la vita ha tutto un altro sapore. La conoscenza ci aprirà nuovi porti. Porti lontani, porti insperati, porti indimenticabili.

Benvenuti a bordo.

Fabiana Marchioro



SI RICOMINCIA

La nostra socia "della prima ora" ci manda una sua poesia pregandoci di fare una chiosa adatta. Ben volentieri:

*Cara Nelly,
la cura contro la solitudine è l'amicizia e la
partecipazione, qui all'UNIS la troverai.
Il tuo amico e discepolo*

Fulvio Piller

SOLITUDINE

Nati siam per vivere in comunità
che si sgretola nella raggiunta terza età.
Quando ognuno segue la sua via
la solitudine ti si attacca come una malattia,
ti stringe in una morsa,
ti lasci andare privo di forza.
Un vuoto immane,
un buio pesto,
il tuo pensiero vaga
senza un punto fermo.
Scivola il tempo al tuo risveglio,
nulla ti appaga, nulla ha più senso.
Attendi qualcosa che riempra quel vuoto,
ti abbandoni ad un cupo soliloquio.
Ma un trillo, una voce spezza quel torpore,
è mia figlia che mi abbraccia con amore.
Una gioia infinita, un appagamento interiore
fa rilucere la mia vita
e la cupa solitudine per ora vien sconfitta

Nelly Mauro

Sempre da Muggia

Le nostre poetesse lavorano sodo !

CURIOSITA'

(senti queste !!)

Go notà che de recente
la parola più frequente
xè SICURAMENTE.
De qualche tempo in qua
xè de moda un altro detto
xè PROGETTO.
Son contenta,
tuto ciò fa ben sperar
forsi tuti ga capi
che per viver più giulivi
ghe vol esser positivi.
Elda P.

SEZIONE DI MUGGIA A.A. 2019-2020 NOTIZIE BELLE...NOTIZIE BRUTTE

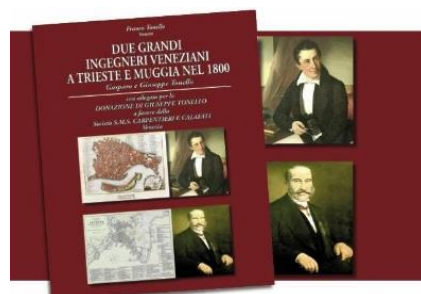
Inizio con la notizia triste.

"Greta Thunberg ha il merito di aver richiamato l'attenzione sulle variazioni climatiche che duemila scienziati per dieci anni non hanno saputo fare; ma è vero merito o menefreghismo da parte nostra per un argomento così importante?" Questo è il tema che l'ing. Umberto Centa ci ha proposto per quest'anno e che purtroppo non potrà aver luogo perché, dopo una breve malattia, ci ha lasciati.

A Muggia nella nostra Sezione era molto stimato per il suo impegno scrupoloso e dettagliato. Nelle conferenze precedenti trattò vari temi: del petrolio con tutta la filiera che ne consegue; dell'inquinamento, della decarbonizzazione con le nuove prospettive, delle energie rinnovabili, auto elettrica ecc... Inoltre ha organizzato e accompagnato visite didattiche nelle realtà scientifiche e industriali locali: alla SIOT, Ferriera-Porto-Centrale Idrodinamica e altre. Ha pure organizzato e accompagnato gite sui luoghi della Grande Guerra; al museo di Caporetto, Valle dell'Isonzo, Kolovrat, descrivendoci le varie battaglie cruente e i tanti lutti che hanno provocato. Lo stavamo aspettando per nuove visite e conferenze; purtroppo alla prima lezione l'abbiamo salutato e ricordato con un minuto di silenzio. Notizie belle.

Quest'anno oltre ai corsi tradizionali ci sono due novità: corso di disegno, matita e china (corso atteso da parecchio tempo che per problemi logistici non è stato attivato) tenuto dal M.o Claudio Gentile; corso di buracco tenuto dalla sig. Alda Konic. L'organizzazione di tutti i corsi ha richiesto fatica e impegno notevole a partire dalle iscrizioni e dalla loro sistemazione nei vari luoghi in cui si svolgono. Alle prime conferenze c'è stata una grande partecipazione per le interessanti tematiche trattate. In collaborazione con il Comune e la Fameja Mujesana è stato presentato un denso libro sullo sviluppo della cantieristica nella nostra storia locale. "Due grandi ingegneri veneziani a Trieste e Muggia nel 1800: Gasparo e Giuseppe Tonello" presentato dall'ing. Franco Tonello il quale ci ha regalato una copia con dedica per la nostra Sezione. Come sempre continua la collaborazione con le varie attività culturali e l'Amministrazione Comunale che ringraziamo per la sua disponibilità e la logistica.

Edi Ciacchi





... E SONO DIECI

Dieci anni di attività e di ricordi: nel timore di tralasciare qualche nome, ne citerò solo tre che hanno dato l'avvio a questa realtà.

La prof. Maria Luisa Princivalli, co-fondatrice dell'Università della Terza Età, ispiratrice ed entusiasta sostenitrice. L'ing. Armando Crisciani, presidente, nell'anno 2008-2009, del Lions Clus di Duino-Aurisina, che aveva voluto che sull'altipiano ci fosse una sede distaccata dell'UNI3 e che per questo suo "service" ha ricevuto uno dei più alti riconoscimenti dei Lions. L'ing. Ugo Lupattelli, in quegli anni presidente del nostro sodalizio, che con competenza ha contribuito alla realizzazione del sogno.

Era il 2009 e, non appena venuta a conoscenza di quanto realizzato dai sunnominati, ho aderito subito all'iniziativa recandomi alla Casa della Pietra, dove c'erano l'ing. Crisciani e un aiutante che procedevano alle iscrizioni. Ora sto scorrendo il primo opuscolo e capisco che, leggendo solo sei nomi di conferenzieri e due docenti di computer, ci poteva essere un po' di imbarazzo da parte dei proponenti. Da subito, però, i corsi si sono arricchiti di bravi insegnanti.

Che festa per la prima chiusura! La Messa ad Aurisina, presenti le autorità comunali, il nostro coro che si è espresso "Sulle ali dell'operetta" e, alla fine, tutti alla taverna di fronte per un ottimo buffet. Il secondo anno ci vede crescere, ma la novità è che, il 13 ottobre 2010, in sala parrocchiale, si apre il primo corso di acquarello e, dopo una settimana si dà avvio alla lezione di spagnolo, alla Casa della Pietra.

Il 7 ottobre ricevo l'incarico di assistente, cui ne seguiranno diversi altri fino all'infausto 2017, anno difficile per problemi di salute. A tal proposito ringrazio di cuore coloro che si sono presi l'onere di continuare l'attività di coordinamento, supplendo alla mia forzata assenza e che ancora lo fanno.

Nel 2012 abbiamo festeggiato anche noi il trentennale dell'UNI3 con piacere e coinvolgimento.

La prima lezione di laboratorio di maglia si è svolta il 31 gennaio 2013 presso il Collegio del Mondo Unito. Presenti 21 di noi e 7 studentesse di diversi paesi del mondo con una loro insegnante. Un successo, un connubio di giovani-meno giovani che ci rendeva felici. Portavamo il materiale per permettere alle ragazze di realizzare manufatti che avrebbero ricordato loro la collaborazione tra due realtà così lontane e così vicine. Dopo qualche anno il progetto è andato esaurendosi ma, sempre presso il Collegio del Mondo Unito, ne sono iniziati altri due. Nel 2013-2014 quello di decoupage e nel 2015-2016 quello di patchwork, che continuano ancora oggi.

Nel marzo 2014 una nostra corsista ha aperto la sua cucina professionale per insegnare ad una ventina di noi la sua arte e un'altra nostra amica si è presa l'onere di dare il via al corso di burraco. Oltre che gli immancabili corsi di computer abbiamo spaziato da letteratura a storia, da medicina ad arte da musica a fotografia, da territorio a tipicità nostrane, da giardinaggio a naturopatia, da matematica a fisica, da geopolitica a diari di viaggio, ecc.

Una nostra documentarista ha tenuto un corso di computer per insegnare come mettere insieme momenti di vissuto, comporre un libro e mandarlo in stampa. Tutto ci incuriosiva e di tutto facevamo tesoro. Siamo stati anche entusiasti di aderire al corso di bridge. La proposta è dell'A.A. 2016-2017 e continua ancora.

In questi anni, grazie alla nostra instancabile prof. M.Luisa Princivalli, abbiamo visitato importanti realtà di ricerca, sia scientifica che tecnologica e siamo in attesa del 2020 per vedere Trieste capitale europea della scienza. Passati i primi dieci anni siamo ancora qui a frequentare la nostra Università con grande entusiasmo, sempre curiosi e assetati di sapere.

Tullia Delbello



I FIORI DI BACH *IL METODO ORIGINALE*

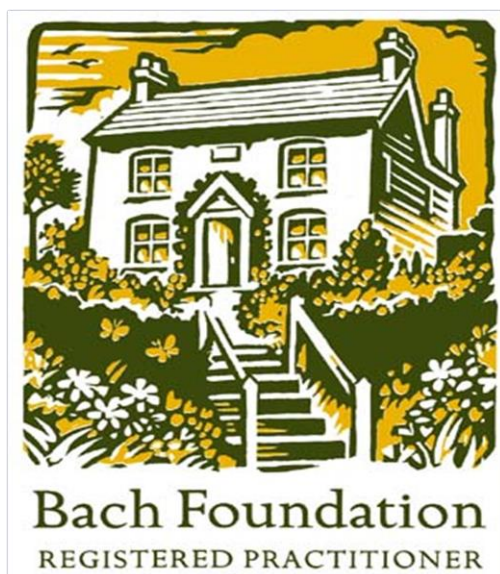
Il mio incontro con i Fiori di Bach risale al 1989 quando decisi di prendermi cura di me stessa dopo aver letto il libro scritto dal Dr. Edward Bach "GUARIRE CON I FIORI" dove include:

I - GUARISCI TE STESSO

II - I DODICI GUARITORI E ALTRI RIMEDI

La maggior parte delle persone approccia ai Fiori di Bach conoscendo il Rescue Remedy (meglio definito il Rimedio di Emergenza) miscela universale di 5 Fiori (Cherry Plum, Clematis, Impatiens, Rock Rose, Star of Bethlehem) studiata e creata dallo stesso Dr. E. Bach. Questo Rimedio composto è utilizzato per superare situazioni di emergenza, qualcosa che ci mette in una condizione di vivere uno stato emotivo alterato, nel riportare in breve tempo l'equilibrio psico-fisico dell'individuo.

Il mio approccio con i Fiori è stato nell'usare i 38 Rimedi componendo miscele personalizzate. Il mio fisico manifestava disequilibrio: stanchezza, spossatezza, coliche, nervosismo, cistiti. Tutti gli esami eseguiti non refertavano nulla di patologico, clinicamente l'origine del problema non sussisteva. Il mio stato tensivo iniziò dalla seconda gravidanza 1985/86: minaccia di aborto, parto prematuro, salvaguardarmi dalle conseguenze di Chernobyl, problemi alla nascita di mio figlio, due anni e mezzo dormire due ore per notte perché il piccolo non aveva un riposo regolare, si alternavano raffreddori, otiti e attacchi di asma. Di giorno, supportata unicamente da me stessa, occuparmi della conduzione familiare, il marito operato d'urgenza a un'ernia discale con il 50% che avrebbe potuto camminare



Rifiutai di prendere farmaci intraprendendo le vie del mondo naturale. La fitoterapia, l'omeopatia, la riflessologia mi ha aiutato fisicamente, l'incontro con i Fiori di Bach furono risolutivi della mia disarmonia.

Perché i Fiori di Bach non curano la malattia, ma l'Essere malato, agiscono: sullo stato d'animo, la personalità, il carattere, le emozioni.

I Rimedi hanno agito sulla mia incertezza, paura, scoraggiamento, preoccupazione, solitudine, dubbi e inquietudine restituendo vitalità al mio fisico. Miscelavo i Fiori scelti per lo stato prevalente in una bottiglietta da 30 ml: 1/3 brandy, la rimanente acqua naturale, 2 gocce per ogni Rimedio selezionato; assumevo 4 gocce, 4 volte al dì o al bisogno. Questi meravigliosi alleati mi permisero di riscoprire il mio Essere riportandomi serenità, fiducia, coraggio e gioia di vivere. Di fatto, nel 1990 iniziai a studiare nel campo delle Discipline Bio Naturali, in primis per curiosità, poi appassionarmi e formarmi nell'attuale, quasi trentennale, professione come Operatrice D.B.N.

Fiori di Bach invitano a osservarci, ad ascoltarci, a riconoscere chi siamo, le nostre vere necessità, per rimanere fedeli a noi stessi, liberi di esprimere il nostro Essere per poter eseguire nel modo migliore il nostro compito in questa vita, a vivere serenamente le nostre emozioni nella quotidianità affrontando con armonia le difficoltà.

NON SONO FARMACI - NON HANNO CONTROINDICAZIONI - NON DANNO ASSUEFUZIONE - NON CREANO DIPENDENZA - NON HANNO EFFETTI COLLATERALI - NO PROBLEMI DI SOVRADOSAGGIO - POSSONO ESSERE ASSUNTI CONTEMPORANEAMENTE CON ALTRE TERAPIE MEDICHE.

La comparsa di una malattia non è necessaria per iniziare a conoscerli.

Gigliola Sfreddo



L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI

Ti svegli al mattino, accendi la TV, attivi internet o sfogli il giornale e ti buttano lì una notizia che ti fa saltare sulla sedia. È il 10 aprile scorso e scopri che, a 55 milioni di anni luce da noi, nella remota galassia *Messier 87*, è stato fotografato un **Buco Nero**, un massiccio cosmico pari a più di 6 miliardi di soli, concentrati in uno spazio come il nostro sistema solare. Per la verità questa immagine, che ha ipnotizzato il mondo, non è una vera foto nel senso comune del termine, ma il risultato di onde radio, provenienti da M87, captate da un sistema di otto radiotelescopi, operanti su scala planetaria, trasformate in una immagine cromatica, costruita arbitrariamente nello spettro dal rosso al giallo.

Ora, se dovessi spiegare a qualcuno poco avvezzo alle cose cosmiche che cosa è un *Buco Nero*, partirei piuttosto da come si è formato ed, in particolare, da ciò che tiene in vita una stella come, ad esempio, il nostro sole. La stella vive perché vi sono due energie contrapposte: le esplosioni nucleari al suo interno che la spingono ad espandersi e la gravitazione che la tiene insieme. Lo vedrei come un esercizio di equilibrio che rimane a lungo in parità ma in cui, alla fine, quando nel nucleo si esaurisce il combustibile, la forza di gravità ha la meglio e la stella si contrae come un palloncino che perde aria. Si contrae al punto da non permettere neanche la fuoriuscita della luce e una situazione del genere è senza ritorno. A questo punto, fino all'ultimo atomo in essa contenuto viene attratto verso un **punto singolare** in cui si esauriscono *spazio e tempo* e forse succedono cose ancora più strane di cui non sappiamo nulla, elementi di pura irrazionalità nel bel mezzo dell'Universo regolato da leggi precise.



Questa *singularità*, più che un punto, potrebbe essere una sorta di *fenomeno*, il capolinea di tutte le leggi fisiche conosciute. Intorno a questo oggetto cosmico si forma un **anello luminoso** che delimita il confine dell'abisso, **l'orizzonte degli eventi**, una zona dello spazio irraggiungibile, proprio come l'orizzonte terrestre, oltre la quale è impossibile osservare ciò che accade. Questo collasso stellare ha inizio nell'estesa parte del Cosmo che, in genere, spieghiamo con la *Teoria della Relatività Generale di Einstein* ma si conclude nel mondo infinitamente piccolo che ubbidisce ai principi della *meccanica quantistica*. Unificare questi due grandi sistemi fisico-matematici e, magari, associarli alla nuova frontiera di ricerca della *gravità quantistica*, forse potrebbe svelarci il mistero della *singularità* ma potrebbe anche essere una frontiera che non raggiungeremo mai. Qui ci fermiamo con l'astrofisica.

Queste scoperte, peraltro, hanno stimolato alcuni pensatori (ti pareva che i filosofi si facessero scappare l'occasione), facendo nascere una moderna *filosofia dell'esistenza*. Dicono che questo occhio ciclopico, oscuro e vorace ci attrae e seduce perché risveglia l'abisso che sta dentro di noi, il buio pesto dell'origine e della fine, quello spazio indefinito che precede la nostra nascita e succede alla nostra morte. La *singularità racchiusa nel Buco Nero* è una condizione eccezionale e inspiegabile con le attuali conoscenze fisiche, una trappola per l'ateismo assoluto e per i teorici del caos. Visto che la scienza non può spiegarle è lecito passare dalla fisica alla metafisica e dalla scienza empirica alla teologia filosofica. Resta aperto il problema della *"prima mossa"*, l'incapacità di dimostrare le condizioni primordiali. Secondo Franz Brentano, un filosofo poco noto, sarebbe possibile procedere dai risultati scientifici certi per dimostrare che proprio in quel buio deve esserci la **FONTE** dell'inizio. Così, piaccia o no, i filosofi.

Mario Grillandini



Nell'interessante programma di Rai 3 "Tante storie" condotto fino a poco tempo fa da Corrado Augias fino a poco tempo fa da Corrado Augias ed ora da Giorgio Zanchini, un gruppo di ragazze e ragazzi delle scuole medie superiori e dell'Università vengono posti a confronto con l'autore di un libro su temi di grande attualità. Il conduttore introduce l'argomento commentando insieme all'autore i punti più salienti dell'opera e dà poi la parola agli studenti, che evidentemente si sono già preparati, per le domande e i chiarimenti ma anche per esprimere liberamente i loro pareri sugli argomenti in discussione.

Alcuni giorni fa si parlava di libri: quanto leggono gli italiani. E la domanda venne posta ai giovani presenti: chi legge un libro all'anno, chi due, uno ne aveva letto due ma di fumetti, lasciando il conduttore un po' perplesso. Poi, continuando la discussione, non ricordo come si venne a parlare della storia di Pinocchio che tutti naturalmente avevano letto. Ma qualcuno ricordava l'immagine dipinta su una parete della casa di Geppetto? Domandò il conduttore. Silenzio generale, poi soltanto uno, quello che aveva letto nell'ultimo anno due libri di fumetti, disse di ricordarlo. "La casa di Geppetto era una stanzina terrena, che pigliava luce da un sottoscala. La mobilia non poteva essere più semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato. Nella parete di fondo si vedeva un caminetto col fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto, e accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente e mandava fuori una nuvola di fumo, che pareva fumo davvero." Tanto era povera e fredda quella casa che bisognava accontentarsi del calore di un fuoco dipinto. Ci sono quindi diversi modi di leggere e di ricordare quanto si è letto, per cui le inchieste

sulla quantità di libri letti nel corso dell'anno soddisfano certamente gli editori ma poco ci indicano sul profitto che ne hanno tratto i lettori, specialmente oggi che si scrive di tutto e di più. Pensiamo a Dante Alighieri che ha scritto un'opera enorme come la Divina commedia composta da tre cantiche per un totale di cento canti: la prima cantica (Inferno) è di 34 canti (33 hanno argomento l'Inferno; uno, il primo, è proemio all'opera intera, in tutto 4.720 versi), le altre due cantiche, Purgatorio (4.755 versi) e Paradiso (4.758 versi), sono di 33 canti. Per quanto riguarda i personaggi, si sa qualcosa su certe persone che ha conosciuto, probabilmente Paolo Malatesta l'amante di Francesca, di cui forse ha conosciuto il babbo. Guido da Montefeltro è un personaggio di importanza nazionale, il conte Ugolino di importanza locale come Farinata degli Uberti. Di molti altri non si sa nulla, così come non si sa da dove abbia attinto tutto questo materiale in un tempo in cui i libri erano preziosi e rari e le notizie venivano trasmesse e tramandate oralmente. Nulla sappiamo di lui, delle sue letture, di quanti libri possedesse, delle grandi biblioteche cui ha attinto, della poderosa memoria. Della sua vita, come scrive Giampaolo Dossena, sono pochi i momenti in cui possiamo fissarlo: al Consiglio dei Cento il 19 giugno 1301; tra Sarzana e Castelnuovo Magra il 6 ottobre 1306; a Poppi il 18 maggio 1311; a Sant'Elena di Verona il 20 gennaio 1320. Una dichiarazione di voto, un modesto atto notarile, un bigliettino scritto per la padrona di casa, una conferenza. Eppure come grande linguista, teorico politico e filosofo Dante spazia all'interno dello scibile umano, segnando profondamente la letteratura italiana dei secoli successivi e la stessa cultura occidentale. Non solo, ma a partire dal XX secolo Dante è entrato a far parte della cultura di massa, ispirando con la sua opera e la sua figura pure il mondo dei fumetti.

Luigi Milazzi



Una giornata in Carinzia

Grüß Gott!

La prima trasferta, nonché internazionale, dell'anno accademico 2019-2020 dell'Università della Terza Età di Trieste si è svolta in direzione nord, per raggiungere il vicino Land austriaco (Carinzia, Kärnten in tedesco)

Sabato 5 ottobre ci siamo recati nella vicina regione confinante per una breve, ma intensa escursione, alla scoperta di alcuni luoghi ed attrazioni fino al momento ancora, almeno per me, ma penso anche per la maggior parte dei partecipanti, del tutto sconosciuti, nonostante una brevissima distanza ci separi da questa affascinante zona.

Partiti all'alba alla volta del Weißensee, quarto lago per estensione della Carinzia, posto a 930 metri d'altitudine nel sud della regione, il più alto balneare delle Alpi Austriache, per effettuare un giro in battello su questo splendido specchio d'acqua, siamo giunti per l'imbarco a Techendorf, piccolo comune sulle sponde del lago, incastonato tra le montagne, in uno scenario fiabesco, ricco di panorami suggestivi e vedute mozzafiato.

Dopo un'ora abbondante di crociera, accompagnati fortunatamente da un clima clemente, in cui abbiamo ammirato le bellezze paesaggistiche e naturali che ci circondavano, siamo rientrati all'approdo, dal quale ci siamo spostati, per il pranzo, in una vicina Weinstube.

Canederli, Frittatensuppe, Wienerschnitzel, con un goloso finale a base di strudel, sono stati i classici piatti locali della tradizione culinaria austriaca che ci sono stati presentati e che abbiamo gustato ed assaporato in un locale immerso nella caratteristica atmosfera tipica del luogo.

Partiamo dunque in direzione di Spittal an der Drau, capoluogo dell'omonimo distretto, nella valle inferiore della Drava, per visitare il castello di Porcia (Schloss Porcia, uno degli esempi maggiori di arte rinascimentale dell'intera Austria, che guadagna il titolo di "più bel Rinascimento a nord delle Alpi"), ma purtroppo il palazzo risulta non visitabile per le prove di un concomitante ballo che si svolgerà la sera; ripieghiamo quindi per una visita del museo della cultura popolare (Museum für Volkskultur), che offre una panoramica estremamente ricca ed esplicativa della storia, cultura e tradizione carinziane.

Ultima tappa della nostra gita, prima del ritorno, è Velden, rinomata località sulle sponde del Wörthersee, famosa per il casinò e per la vivace vita turistica.

Un particolare ringraziamento al Sig. Gentile per le esaurienti spiegazioni, a Gabriella per l'impeccabile organizzazione, ed alla Sig.ra Jole per i deliziosi dolcetti offerti durante la gita, che hanno contribuito alla riuscita di un'escursione durante la quale il gruppo dei partecipanti si è trovato sicuramente a suo agio.

Mit herzlichen Grüßen.

Daniele Pizzamei

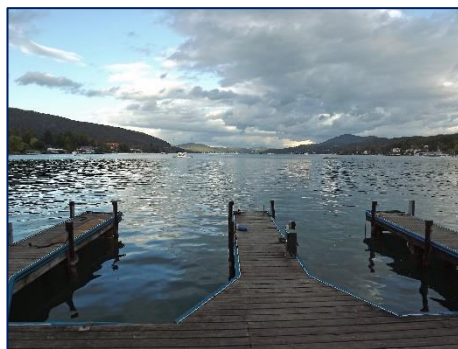
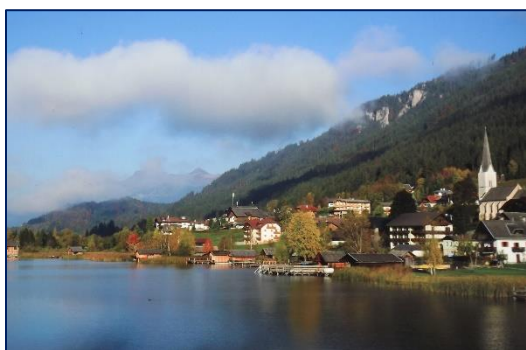


Foto di G. Papini, D. Pizzamei e G. Susel



SI TORNA A SCUOLA

Cari rilassati amici e amiche
ebbene la ricreazione è finita e si torna sui banchi di scuola.
Finalmente!!! Dirà più di qualcuno di noi a cui manca moltissimo
quell'appuntamento settimanale tanto semplice quanto
significativo e coinvolgente. Non so se capita anche a voi, ma
a me sembra di rivivere l'eterno primo giorno di scuola, con le
ataviche paure delle lezioni e degli insegnanti, la curiosità di
rivedere i vecchi compagni d'avventura, la trepidazione per il
nuovo che assorbirà la nostra attenzione e le nuove esperienze
che arricchiranno la nostra vita.

Insomma passa il tempo, ma quando si avvicina il momento
della prima ipotetica campanella, ci scopriamo tutti "remigini".
Per fortuna nel nostro Ateneo non ci sono voti, niente
interrogazioni e, soprattutto, nessun esame.

Quindi il nostro è soltanto un semplice ritrovarsi tra amici per
parlare a ruota libera e senza l'incombenza di dover per forza
di cose dimostrare facoltà letterarie superiori alle singole
capacità espressive. Questa semplice constatazione rende
l'enunciazione dei nostri manoscritti la parte più bella del
nostro spazio fatto di tantissime parole a volte belle, a volte
ancora di più, e che stanno a dimostrare, caso mai ce ne fosse
bisogno, quanto sia bello e appagante poter descrivere le
proprie sensazioni.

E allora scuola sia, bella e imprevedibile come le scene di un
film da guardare giorno dopo giorno, con impegno certamente,
ma senza frenesia, perché l'importante è arrivare in fondo al
viaggio intrapreso, laddove ci aspettano grandi festeggiamenti
che sanciscano, in goliardica allegria, un altro anno scolastico
felicamente terminato.

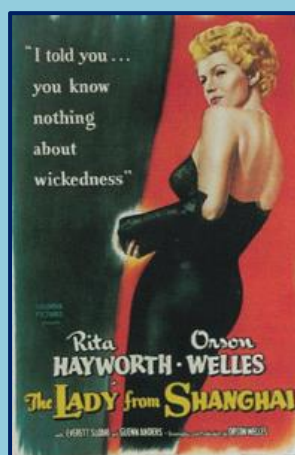
Pasquale Cangiano



Corso di storia del cinema

del prof. **Giovanni Forni**

*Il cinema di Hollywood dal
dopoguerra agli anni Sessanta*
mercoledì ore 17.30, aula B



I film di novembre

LE CATENE DELLA COLPA di Jacques TOURNEUR (1947)

LE FORZE DEL MALE di Abraham POLONSKI (1948)

LA CITTA' E' SALVA di Raoul WALSH (1949)

LA SIGNORA DI SHANGAI di Orson WELLES (1947)

Maggiori informazioni sul nostro sito.

IO MI RICORDO

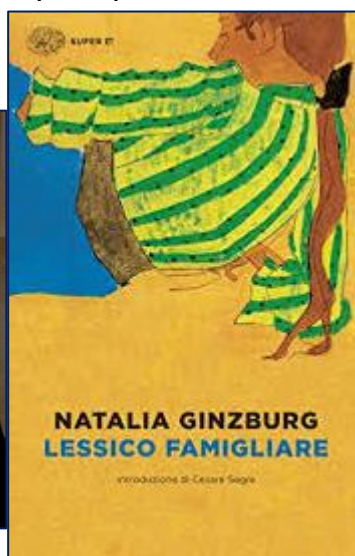
“Chi cerca il cuore della storia nell’interstizio fra la creazione e il suo autore si sbaglia: conviene invece cercare non nel campo fra lo scritto e lo scrittore, bensì in quello che sta tra lo scritto e il lettore. [...] E tu, non domandare: che, sono proprio fatti veri? E’ così, lo scrittore? Domanda a te stesso. Delle cose tue. Quanto alla risposta, puoi serbarla per te.” (Amos Oz — Una storia d’amore e di tenebra)

Gli altri: le vite degli altri, il gusto di leggere o ascoltare chi racconta di sé, il piacere di trovare nelle memorie altrui esperienze o emozioni che possiamo riconoscere come simili alla nostra o apprezzare per la loro eccezionalità: su questo ho basato il progetto che propone quattro incontri sul tema del narrare/narrarsi. Mentre lo scorso anno avevo usato il grandangolo delle autobiografie che percorrono le vite dall’infanzia alla maturità, stavolta userò lo zoom, concentrando l’attenzione su narrazioni autobiografiche che si focalizzano su un segmento, un periodo, un frammento di esistenza.

Saranno, di volta in volta, racconti in prima persona di diversi autori che si sono espressi sia con la scrittura che usando il linguaggio delle immagini in movimento.

Starà a chi partecipa accettare gli stimoli che una pagina o un’inquadratura cinematografica possono suscitare in lui per imboccare la via della scrittura autobiografica o anche, semplicemente, per confrontare i propri ricordi con quelli evocati da altri.

Inizieremo con la famiglia, i modi d’incontro o scontro dei suoi componenti, i riti quotidiani — come il pranzo o il cibo — così come ci sono state narrate a partire dal più noto amarcord- mi ricordo della storia del cinema, cui si aggiungerà il ricordare/ricordarsi attraverso la forma della narrazione scritta di alcuni grandi scrittori della letteratura. Proseguiremo poi con le memorie che connettono le storie personali con la Storia del Novecento e i suoi eventi maggiormente drammatici. Prevedo ed auspico ogni volta uno spazio per uno scambio di memorie comuni o divergenti e dunque un coinvolgimento dei partecipanti.



Silvia Zetto Cassano

**Il corso inizierà
martedì 5 novembre
alle ore 17.30 in aula
Razore.**



La signora Marisa Crisman, docente in Uni3 dei corsi di macramè e chiacchierino e di merletto a fuselli(tombolo), ha vinto il primo premio al concorso *Creatività femminile 2019*.

L’opera presentata, dal titolo *Ragazza d'altri tempi*, è eseguita con la tecnica del *merletto a fuselli* nelle varie declinazioni e con l'uso di filati vari sia nel colore che nella materia.

CLOUD COMPUTING, OVVERO CONDIVIDERE

Quando si parla dei nostri computer si premette la parola "personal" per indicare un'attrezzatura a nostro esclusivo uso, insomma uno scrigno in cui riporre i nostri lavori e che permette solo a noi l'accesso. Cosa di cui parlano diversi colleghi di Uni3 nei loro Corsi di informatica.

Può andare bene a livello, appunto, personale, ma il mondo è fatto di condivisione. E in questo internet ci aiuta. Anzi Google con la sua iniziativa G-Suite è andato ben oltre. Per accedervi (gratuitamente almeno nelle funzioni di base, che poi tanto di base non sono) basta avere un account Google, cosa che si fa in automatico quando si apre una casella di posta *@gmail.com (che molti di noi già hanno e, anzi, è raccomandabile perché quel sistema è efficiente, potente e sicuro). Si parla di "CLOUD" (nuvola) per indicare un qualche cosa di remoto, visibile da qualsiasi accesso internet, che ci viene messo a disposizione.

La prima applicazione dunque che si può usare è una casella di posta elettronica.

Assieme ad essa ci viene regalato uno spazio molto generoso (e sicuro) per poter archiviare e condividere le nostre cose: Google Drive (sono ben 15 GB gratuiti! ampliabili a pagamento).

Se guardate in basso a sinistra scoprirete Hangouts (e anche Duo, più vocato per i telefonini), che è un sistema di videoconferenza molto evoluto (ad esempio permette anche le riunioni in tempo reale fra più persone).

Il sistema "Gruppi" e "Blog" (partendo da Google Chrome, il noto browser è in alto a destra, sotto a una specie di piccola scacchiera) vi permette di attivare (per partecipare non occorre avere l'account Google) gruppi di discussione e, appunto, i blog.



I vostri impegni possono essere organizzati su efficienti calendari, ovviamente condivisibili. Quindi oltretutto potrete convocare riunioni sapendo automaticamente il momento in cui tutti i partecipanti sono disponibili.

Volete organizzare un sito web? Facile: accedete a Google Sites e potrete farlo (utile se volete organizzare un gruppo di amici appassionati di qualsiasi cosa).

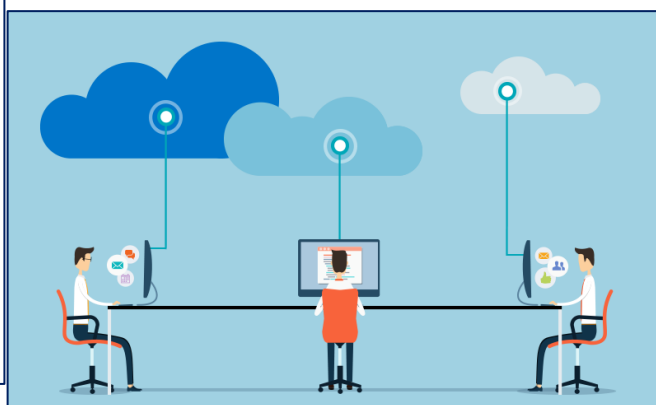
Se volete raccogliere le vostre foto avete a disposizione Google Foto, e quindi album e altre cose del genere (in effetti già utilizzato automaticamente dal vostro telefonino).

Il meglio di sé viene dato in Google Drive. Infatti vi vengono messi a disposizione più programmi (per scrivere, usare un foglio elettronico, organizzare, disegnare, lavorare su una mappa, prendere appunti, creare moduli - ovvero archiviare) e quindi avrete a disposizione un ampio pacchetto di cose utili. E anche molto sofisticate (ad esempio con il word processor potrete utilizzare il riconoscimento vocale, insomma dettare quello che volete sia scritto).

In genere tutti questi documenti sono condivisibili, ovvero ci si può lavorare contemporaneamente in più persone in modo da avere un unico file perfettamente aggiornato senza doversi scontrare con il dubbio se quello disponibile sia proprio la versione più aggiornata. Tutte quello che si archivia nella nuvola può essere scaricato, in vari formati, sul proprio computer, e quindi essere successivamente elaborato a livello "personal". Naturalmente ci sono sistemi di sicurezza per cui sarete voi a scegliere chi, cosa, come condividere. Di fatto Google parla già con il vostro SmartPhone (soprattutto se è un Android).

A parte la gratuità della cosa è da rimarcare come essa sia molto sicura (più della vostra chiavetta o di un disco esterno), ma soprattutto permetta di lavorare ed interagire in gruppi di più persone. Cosa oggi molto importante in qualsiasi progetto.

Giulio Salvador



"Uni3TriesteNews" è una pubblicazione della Università della Terza Età "Danilo Dobrina" collegata al sito www.uni3trieste.it

Comitato di redazione: Eugenio Ambrosi (direttore), Mario Grillandini (vice direttore), Luigi Milazzi, Nicola Archidiacono, Bruno Pizzamei.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE DD.- 10/07/2015 N° 12/2015 E N° 2039/2015 V.G. REGISTRO INFORMATICO.

